



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 20-24 giugno 2016

All'inizio della seduta viene osservato un minuto di silenzio in ricordo della deputata britannica Jo Cox, morta per mano di un estremista, e di tutte le vittime del terrorismo.

AGRAMUNT, PRESIDENTE APCE Il nostro comune interesse a difendere i valori sui cui si fonda il CdE è più forte delle questioni che ci dividono. Dobbiamo tenere aperte delle possibilità di dialogo con i nostri interlocutori ed esplorare tutte le possibilità che ci offre la diplomazia parlamentare. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità per affrontare i punti di disaccordo che esistono tra di noi: il CdE conta 47 Stati e non 46. Per questo abbiamo deciso di tenere un dibattito di attualità dal titolo "Riaffermare il ruolo dell'Assemblea Parlamentare quale forum interparlamentare europeo di dialogo e cooperazione." Maggiore dialogo e cooperazione sono necessarie anche per affrontare la crisi dei rifugiati. Il peso dell'accoglienza deve essere distribuito equamente e non lasciato solo ad alcuni Paesi. Oggi è il giorno mondiale dei rifugiati, e questo ci offre la possibilità di riaffermare il nostro impegno per garantire loro un'adeguata protezione dei diritti umani, nel rispetto degli *standards* internazionali. Nadia Savchenko è stata finalmente liberata dalle autorità russe e può sedersi in aula tra di noi. Vorrei incoraggiare Russia ed Ucraina a cogliere tale opportunità per intensificare gli sforzi diplomatici ed arrivare ad una soluzione pacifica della crisi che ha avuto ripercussioni in tutta Europa ed anche oltre. E' particolarmente importante che entrambe le parti si impegnino ad arrivare ad un cessate-il-fuoco credibile nell'est dell'Ucraina, rilascino gli ostaggi, organizzino elezioni credibili secondo le normative internazionali e quindi permettano all'Ucraina di riguadagnare il pieno controllo dei propri confini.

Viene approvato il **dibattito di attualità**: "Riaffermare il ruolo dell'Assemblea Parlamentare quale forum interparlamentare europeo di dialogo e cooperazione".

L'OdG viene adottato nel suo complesso.

Viene concesso alla deputata Nadia Savchenko di esprimersi a titolo personale in base all'art.35.6 del Regolamento.

SAVCHENKO Ringrazio il Consiglio per essersi battuto in favore della mia liberazione. Auspico la pace in Ucraina e una riconciliazione con la Russia. Intendo lavorare per questo. Non è facile vivere con un vicino come la Russia, i paesi che vivono questa situazione capiranno le mie parole.

Viene lanciata la campagna **#NoHateNoFear** per difendere i valori fondamentali del Consiglio d'Europa contro la minaccia del terrorismo, sempre più sentita in Europa e nel resto del mondo, e per ribadire la necessità di non cedere sia alla paura che ai sentimenti di odio. Viene proiettato un video con un messaggio del giornalista Antoine Leiris, che ha perduto sua moglie a causa degli atti terroristici di Parigi del novembre 2015.

INTERVENTI IN ASSEMBLEA

(Lunedì 20, pomeriggio) **THORBJØRN JAGLAND, SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA** ha risposto a domande riguardanti l'immunità dei deputati in Turchia ("I tribunali competenti si dovranno pronunciare. Il nostro compito è quello di controllare che sia rispettata la Convenzione") le prossime elezioni in Belarus e Federazione russa ("L'Assemblea è stata invitata a seguire le elezioni in Belarus, ma ancora non abbiamo ricevuto alcuna risposta dalle autorità di Mosca") l'accordo tra UE e Turchia ("Quest'accordo era l'unica soluzione possibile per evitare la tratta degli esseri umani, e dal nostro punto di vista si è dimostrato efficace. La CEDU ha la possibilità di interrompere il trasferimento di persone se lo ritiene non sicuro. E' quello che è successo con il Belgio. La CEDU ha dato torto al Regolamento di Dublino ed ha asserito che i Paesi firmatari di Dublino non potevano rimandare le persone in Grecia nella situazione attuale. Per quanto riguarda la questione dei visti, sono in corso negoziati tra Ue e Turchia".) il terrorismo ("Dobbiamo varare un piano di lotta al terrorismo. Il Protocollo addizionale firmato a Riga deve entrare rapidamente in vigore. Abbiamo predisposto programmi per intervenire nelle scuole e nelle carceri per evitare la radicalizzazione. Senza contare poi l'azione di "no hate speech") lo statuto di partner per la democrazia della Giordania ("I Paesi partner non sono sottoposti agli stessi obblighi dei Paesi che appartengono al CdE. Nonostante questo, abbiamo avviato un dialogo sui diritti delle persone LGBT") le riforme costituzionali in Polonia ("Ho chiesto al Governo di chiedere il parere della Commissione di Venezia a riguardo e il Governo ha raccolto l'invito") le attività del Centro Nord-Sud ("Affermare che questo organo non sia attivo, non corrisponde alle informazioni che sono in nostro possesso") il riconoscimento del genocidio degli armeni votato dal Parlamento tedesco ("Sul riconoscimento del genocidio sono stati stipulati degli accordi tra Turchia ed Armenia che prevedono che siano gli storici ad avere l'ultima parola. Questa è anche la mia posizione") il rispetto della giurisprudenza della CEDU ("Vi sono dei problemi, soprattutto rispetto alla posizione del Regno Unito, e dobbiamo ribadire la preminenza della CEDU, che ha il diritto di dire l'ultima parola. Se rispettiamo questo principio, la CEDU sarà efficace nel proprio compito, altrimenti è destinata a fallire").

(Martedì 21, pomeriggio) **INTERVENTO DI MARINA KALJURAND, MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'ESTONIA, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI** I principali punti su cui ha deciso di concentrarsi l'Estonia nel suo semestre di presidenza sono il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto in Internet, l'uguaglianza di genere, i diritti dei minori e la cooperazione del Consiglio d'Europa con le altre organizzazioni internazionali. Per ottenere i migliori risultati, il Comitato dei Ministri deve lavorare a stretto contatto con l'Assemblea. I recenti avvenimenti in Turchia, Francia e Stati Uniti ci hanno tragicamente dimostrato come la più grave emergenza da affrontare sia quella del terrorismo. Al momento, il Protocollo di Riga sul terrorismo dell'ottobre 2015 è stato firmato da 29 Stati e dall'Ue. È un'ottima notizia, ma possiamo fare di meglio. Continuiamo a diffondere il Trattato in tutti i Paesi, così che possa entrare in vigore il prima possibile. Per questo, contiamo sull'aiuto di tutti i parlamentari del Consiglio d'Europa, che certamente possono esercitare un'influenza a livello nazionale.

Nelle **domande** che hanno fatto seguito sono stati trattati i temi relativi all'adesione dell'Ue alla Convenzione Europea per i Diritti Umani ("Si tratta di un passo essenziale per assicurare un sistema di protezione dei diritti umani coerente in una Grande Europa. Spero che si possa arrivare a breve alla conclusione del processo") alla parità di genere ("Si tratta di un punto centrale per arrivare ad un pieno rispetto dei diritti umani e una democrazia compiuta. Il Consiglio d'Europa ha giocato un ruolo da pioniere in tale questione ed il Comitato dei Ministri ha approvato la Strategia per l'uguaglianza tra uomini e donne per il triennio 2014-2017. L'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie offre nuovi mezzi di sensibilizzazione e di educazione in favore delle donne. Ma questi mezzi possono al tempo stesso risultare offensivi, nocivi, minacciosi. L'Estonia conta di ratificare la Convenzione di Istanbul nel 2017 o al più tardi nel 2018, il nostro Paese è comunque determinato a favorire l'uguaglianza di genere in tutti gli ambiti, da quello politico a quello economico, nella società e nel mondo dell'educazione.") alla possibilità di tenere un nuovo summit di Capi di Stato del CdE ("E' molto importante riflettere bene prima di organizzare un quarto

summit. Bisogna definire un programma concentrato su questioni politiche importanti, che attirino l'attenzione dei Capi di Stato e di Governo possano permettere l'adozione di misure decisive per il futuro del CdE. Sul tema sta preparando un rapporto l'on. Michele Nicoletti ed il Comitato dei Ministri si concentrerà su quali seguiti dare ad esso una volta che sarà approvato.”) alla risposta estone alla crisi dei migranti (“L’Estonia ha deciso di affrontare la questione in modo responsabile. Siamo pronti ad accogliere migranti che vogliono vivere in pianta stabile nel nostro Paese e non sarebbe positivo per noi veder arrivare migranti di transito interessati a stabilirsi in altri Paesi come la Germania, la Svezia o la Finlandia, dove i salari sono più alti. Puntiamo ad una piena integrazione degli immigrati che accogliamo.”)

(Mercoledì 22, mattina) **INTERVENTO DI TAAVI ROIVAS, PRIMO MINISTRO DELL’ESTONIA** L’Estonia resta impegnata nel sostenere il ruolo attivo assunto dal Consiglio d’Europa nella protezione dei diritti umani, sia in rete che fuori. Le norme del CdE hanno avuto un impatto forte ed innegabile sulla legislazione e nella gestione delle questioni interne in Estonia, a partire dalla sua adesione al CdE nel 1993. Il rispetto dei diritti umani e del diritto in Internet è una delle priorità che si è fissata l’Estonia per il suo semestre di presidenza. Dobbiamo sfruttare tutto il potenziale della rete, ma dobbiamo renderlo un luogo sicuro, aperto a tutti senza discriminazione, come è stato stabilito dal programma del Comitato dei Ministri per il triennio 2016-2019. Grande importanza ha anche l’iniziativa lanciata dall’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa #NoHateNoFear. Dobbiamo infatti restare uniti per reagire all’odio: la paura non deve paralizzarci e non dobbiamo lasciare che le nostre società si dividano.

Nelle successive **domande** sono stati trattati i temi relativi all’importanza delle Convenzioni (“Dobbiamo essere i primi a capire che approvare le Convenzioni ed i trattati internazionali migliora le nostre società”) al libero trasferimento dei dati in Europa (“i legislatori dovrebbero fare in modo da evitare la creazione di muri virtuali in questo campo”) ai rapporti con la NATO (“La presenza di truppe NATO ha la sola funzione di dimostrare che, in caso di bisogno, l’organizzazione può intervenire a difesa dei suoi alleati, e non può essere intesa come una provocazione”) alla propaganda russa di stampo aggressivo (“Penso che la migliore arma contro la propaganda sia la libertà dei media, non una propaganda di stampo opposto. Incoraggiamo i giornalisti a svolgere il loro lavoro liberamente”) alle sanzioni contro la Russia (“La sicurezza ha un prezzo. Sarebbe immorale dire che una perdita di ricchezza è più importante della libertà di un paese. L’Estonia ha vissuto questo, sa che vuole dire perdere la libertà, e ci sono voluti 50 anni per riconquistarla. Comprendo le decisioni che avete assunto voi parlamentari escludendo la Russia dai lavori, si tratta di decisioni legittime, basate sui valori che difendete”).

(Mercoledì 22, pomeriggio) **INTERVENTO DI ALEXIS TSIPRAS, PRIMO MINISTRO GRECO** L’Europa ha affrontato una crisi politica e sociale che sta scuotendo le sue fondamenta ed ha svegliato il mostro del populismo che sta distruggendo i suoi valori. Dobbiamo dare vita ad un’Europa migliore, secondo una visione nuova ed ispirata che sappia coinvolgere i cittadini del nostro continente. La soluzione potrebbe venire da un nuovo “contratto sociale” per rafforzare la democrazia e combattere le ineguaglianze. La Carta Sociale Europea, in tal senso, può indirizzare verso una strada comune Stati e popoli. La Grecia sta compiendo un grande sforzo per affrontare la crisi dei migranti e dei rifugiati, e si è rivolta agli altri partners europei per dividere il peso di questa crisi su basi di solidarietà. Auspico che il Regno Unito resti nell’Unione europea, ma qualsiasi sia l’esito del referendum di domani, occorre una visione nuova per il futuro dell’Europa. Al Consiglio d’Europa spetta un compito importante in tale ambito e vorrei in questa sede ricordare il sostegno che ha dato alla democrazia escludendo la Grecia durante la dittatura dei colonnelli negli anni ’70.

Nelle successive **domande** sono stati trattati i temi relativi alla crisi in atto con la Russia (“Sono convinto che non andremo lontano insistendo sulla guerra fredda. Al tempo stesso, ogni violazione del diritto internazionale deve essere condannata. Dobbiamo trovare un modo di cooperare, mettendo fine alle sanzioni e facendo in modo che gli Accordi di Minsk siano realizzati piano piano”) alla crisi del modello economico liberista (“Sia il modello comunista che quello liberista sono falliti. Dobbiamo trovare il modo di conservare in Europa i valori fondamentali della coesione sociale, democrazia e solidarietà”) alla crisi economica greca (“Dicono che non abbiamo applicato bene i piani che ci avrebbero potuto tirare fuori dalla

crisi. In realtà, è proprio perché questi programmi non erano ben concepiti che sono stati applicati male. Le responsabilità della crisi greca comunque sono da attribuire anche ai governi greci che dopo l'adozione dell'euro non si sono adoperati per creare uno stato moderno, e non solo all'Ue. L'errore più importante dell'Ue è stato quello di non aver creduto nelle proprie istituzioni, facendo prendere le decisioni a dei tecnocrati piuttosto che a dei politici. Questo non è accaduto solo in Grecia, ma anche in Spagna e Portogallo. All'inizio della crisi in Grecia la disoccupazione era quasi pari a quella Germania, intorno al 7%. Adesso la disoccupazione in Germania è inferiore al 7% mentre in Grecia ha superato il 20%) alla crisi dei migranti ("La Grecia si è trovata a lungo in una situazione difficile. Ha dovuto accogliere migranti e al tempo stesso ha subito le conseguenze della chiusura della sua frontiera settentrionale. Abbiamo reagito a questa crisi rivelando il volto umano dell'Unione europea. Attualmente ogni richiesta di asilo viene studiata individualmente, ed i diritti dei rifugiati sono rispettati secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Ginevra.")

RAPPORTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

Lunedì 20 giugno

RAPPORTO D'ATTIVITÀ DEL BUREAU E DELLA COMMISSIONE PERMANENTE (rel. Ian Liddel-Grainger, Regno Unito CE) Doc. 14086, Doc. 14086 Addendum I, Doc. 14086 Addendum II, Doc. 14086 Addendum III, Doc. 14088) Il rapporto di attività è stato approvato senza votazione.

Nel corso del dibattito è intervenuto il deputato **Michele Nicoletti** "Ho apprezzato le parole della collega Savchenko che ha detto di essere qui per lavorare per la pace e la riconciliazione. Questo non cancella le sofferenze, le ingiustizie che continuamente dobbiamo denunciare. Ma dobbiamo ostinatamente guardare alla pace ed alla riconciliazione come al mondo che vogliamo lasciare ai nostri figli. La settimana scorsa purtroppo è stata funestata dall'assassinio della parlamentare inglese Jo Cox, impegnata nella difesa dei più deboli, e la reazione che tanta parte del mondo ha avuto è stata quella di ribadire la necessità di combattere l'odio con l'amore. Questo è l'impegno che dobbiamo solennemente prendere per onorare gli ideali in cui Jo Cox ha creduto e per aiutare i suoi figli, che una violenza assassina ha voluto privare della loro madre. Il modo migliore per sostenere questi bambini è costruire un mondo in cui l'odio non abbia spazio. Per questo dobbiamo combattere non solo per la libertà, ma anche per l'unità del nostro continente e per una maggiore giustizia sociale.

Martedì 21 giugno

I RIFUGIATI IN GRECIA: SFIDE E RISCHI – UNA RESPONSABILITÀ EUROPEA (rel. Tineke Strik, Paesi Bassi, SOC) Risoluzione 2118

Nel corso del dibattito è intervenuto il deputato **Florian Kronbichler** (" Sono rimasto impressionato da come il Ministro greco Ioannis Mouzalas e la sua collega greca Ioanneta Kavvadia abbiano parlato della questione, ed in modo speciale dal tono caldo, solidale, addirittura ottimista. Traspare la vostra voglia, ma pure la vostra fiducia di farcela. I giudizi, le scuse, e pure le proposte in giro per l'Europa purtroppo sono altre. Invece voi parlate di uomini e donne in stato di emergenza che vanno aiutati.") ed il senatore **Sergio Divina** ("Le critiche al trattamento dei migranti in Italia arrivano spesso da paesi che hanno rifiutato la cooperazione e le quote che si sono stabilite in Europa. Alcuni paesi, addirittura, hanno sospeso Schengen. Mentre la Grecia si trova di fronte a una crisi contingente come quella siriana, l'Italia è continuamente esposta alla migrazione, che ormai ha raggiunto livelli epocali dall'Africa Settentrionale. Gli immigrati non

possono scegliere liberamente dove vivere il resto della loro vita, e in Italia sono soprattutto di transito. Vorrei ricordare il pericolo del punto 6.3 della Risoluzione, in cui si parla di rilasciare il migrante che è ospitato per troppo tempo negli *hotspot*. Da questo deriverebbe una libertà di circolazione in tutt'Europa, solo per il fatto che il paese che ha ospitato non è in grado di classificare la persona richiedente asilo come rifugiato oppure migrante. Verrebbero sostanzialmente vanificate tutte le misure di sicurezza messe in atto dai paesi.

LOTTARE CONTRO LA IPER-SESSUALIZZAZIONE DEI MINORI (rel. Valeriu Ghiletschi, Repubblica di Moldova, ALDE) Risoluzione 2119. Raccomandazione 2092.

LE DONNE NELLE FORZE ARMATE: PROMUOVERE LA PARITÀ E METTERE FINE ALLE VIOLENZE FONDATE SUL GENERE (rel. Maryvonne Blondin, Francia, SOC) Risoluzione 2120.

Mercoledì 22 giugno

IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN TURCHIA (rel. Ingeborg Godskesen, Norvegia, CE, e Nataša Vučković, Serbia SOC) Risoluzione 2121.

Nel corso del dibattito è intervenuta la deputata **Centemero**: “La situazione in Turchia è veramente difficile: tre milioni di profughi, continui attacchi terroristici da deplorare e da condannare, mentre nel sud-est del paese è in atto un’escalation di violenza che ha portato allo spostamento di 350.000 persone con restrizioni che riguardano non solo l’accesso all’acqua e all’elettricità, ma anche all’educazione ed alle cure mediche. Voglio sottolineare alcuni temi importanti su cui noi dovremmo riflettere: il tema delle violazioni dei diritti umani, dell’immunità dei parlamentari, della libertà di stampa delle restrizioni della libertà di espressione, della riforma costituzionale che darà un potere molto forte all’attuale Presidente. Ma vorrei soffermarmi soprattutto sulla situazione delle donne. A seguito delle ultime elezioni, le donne presenti nel parlamento turco sono scese dal 17 al 14,9%, cosa che desta grande preoccupazione. Affinché le istituzioni democratiche funzionino c’è bisogno della piena partecipazione delle donne, di garantire e riconoscere i loro diritti e la loro dignità che viene messa gravemente in discussione anche dalla difficoltà di accedere alla contraccezione e all’aborto”.

DETEZIONE AMMINISTRATIVA (Rel. Lord Richard Balfe, Regno Unito, CE) Risoluzione 2122.

Giovedì 23 giugno

DIBATTITO CONGIUNTO: CULTURA E DEMOCRAZIA (rel. Vesna Marjanovic, Serbia, SOC) **LE RETI CULTURALI ED EDUCATIVE PER LE COMUNITÀ ALL’ESTERO** (rel. Pierre-Yves Le Borgn’, Francia, SOC).Risoluzione 2123 e Raccomandazione 2093. Risoluzione 2124.

Nel corso del dibattito è intervenuto il deputato **Rigoni**: “Non avremo vero progresso senza una più ampia integrazione culturale, educativa, religiosa. È chiaro che i migranti si integreranno sempre di più se saranno chiamati a partecipare alle scelte dei paesi dove risiedono, lavorano e contribuiscono economicamente. La diaspora dei migranti può rappresentare un vero ponte fra i paesi di origine e quelli di residenza e fare in modo che la migrazione possa diventare sempre più un’opportunità per i nostri paesi”.

TRASPARENZA ED APERTURA DELLE ISTITUZIONI EUROPEE (rel. Nataša Vučković, Serbia, SOC). Risoluzione 2125 e Raccomandazione 2094.

DIBATTITO CONGIUNTO: LA NATURA DEL MANDATO DEI MEMBRI DELL’ASSEMBLEA PARLAMENTARE (rel. Nataša Vučković, Serbia, SOC) **IMMUNITÀ PARLAMENTARE: LA PORTATA DEI PRIVILEGI E DELLE**

IMMUNITÀ DEI MEMBRI DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE RIMESSA IN DISCUSSIONE (rel. Liliana Palihovici, Repubblica di Moldova, PPE).). [Risoluzione 2126](#). [Risoluzione2127e](#) [Raccomandazione 2095](#).

Venerdì 24 giugno

VIOLENZA CONTRO I MIGRANTI (rel. Andrea Rigoni, Italia, ALDE). [Risoluzione 2128](#).

RIGONI Quella contro i migranti costituisce un'aggressione diffusa e generale, sebbene i loro diritti siano generalmente tutelati mediante strumenti giuridici, ampliata anche dalla tratta dei migranti, dalla violenza nei centri di detenzione e dal mercato del lavoro irregolare, clandestino, forzato. E' provocata da intolleranza, razzismo, xenofobia, specie se il paese d'accoglienza è instabile politicamente. Il razzismo e l'incitamento all'odio nascono dalla mancanza di educazione e di informazione e solo alimentati dalle difficoltà economiche. Sempre di più i migranti vengono visti come competitori all'interno dei paesi, sia per quel che riguarda il mercato del lavoro, sia per quello che riguarda il welfare. La violenza contro i migranti assume varie forme e può essere interpretata in vario modo: diretto o indiretto. La violenza diretta comprende la violenza fisica, lo sfruttamento nel lavoro, gli abusi sessuali, l'estorsione e la tratta. La violenza indiretta, invece, coinvolge la sfera psicologica, personale e individuale. Molti casi di violenza diretta contro i migranti si registrano nei cosiddetti centri di detenzione, che sono diventati uno dei principali strumenti per gestirli. La violenza indiretta comprende invece minacce e discorsi di odio, molestie sessuali, discriminazione, xenofobia.. Il discorso di odio, amplificato dalla rete e dai media, mira a causare sofferenza psicologica ed emarginazione, finendo per scoraggiare la richiesta e l'accesso a servizi quale l'istruzione, la casa e la salute. L'integrazione rimane la chiave per la lotta alla violenza. Dovrebbe fondarsi sull'educazione delle comunità locali, così come pure dei migranti, con particolare attenzione ai giovani. Bisogna agevolare l'acquisizione delle nazionalità quando questo è possibile. Ritengo che le iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni fra le popolazioni ospitanti possano svolgere un grande ruolo nella prevenzione della violenza contro i migranti.

SICUREZZA STRADALE IN EUROPA QUALE PRIORITÀ DI SANITÀ PUBBLICA (rel. Naira Karapetyan, Armenia, PPE) [Risoluzione 2129](#).

DIBATTITI

Si è tenuto mercoledì 22 giugno il **dibattito di attualità**: "Riaffermare il ruolo dell'Assemblea quale forum paneuropeo di dialogo e di cooperazione interparlamentare".

E' intervenuto il deputato **Michele Nicoletti**: "Questo dibattito ha per tema la Paneuropa, che io non saprei immaginare se non comprendesse Lisbona e Kiev e San Pietroburgo, l'Islanda e Lampedusa, Atene e Istanbul. Non c'è un'Europa senza tutte queste sue componenti. Il Consiglio d'Europa nasce dall'appello agli Europei nel 1948, quando i nostri padri fondatori hanno detto che il più grave pericolo per l'Europa era rappresentato dalle sue divisioni. Domani c'è un appuntamento importante nel Regno Unito che ci parla di questo tema della divisione. La storia del Consiglio d'Europa è una storia di successo. Il Consiglio d'Europa è stato il motore di un'unità sempre più larga. Sarebbe molto triste se la nostra generazione dovesse consegnare ai suoi figli un'Europa più piccola, in cui non vi sono alcune parti. Non è solo un fatto geografico, è un fatto di identità basata su valori quali la libertà, la dignità della persona, la democrazia, lo stato di diritto, il rispetto da pari a pari. Ogni paese deve rispettare l'altro paese come un suo pari, non sono ammissibili imperialismi di ogni sorta. E non si tratta solo di un fatto d'identità: abbiamo costruito anche una cornice giuridica con un'Assemblea, un Comitato dei ministri, una Corte. Si tratta di una vera

società civile europea, se non proprio uno Stato, e non va indebolito. Perciò dobbiamo distinguere la fedeltà e i principi dagli strumenti che dobbiamo utilizzare. Strumenti anche duri. Alexis Tsipras ci ha ricordato che il Consiglio d'Europa ha fatto bene, nei confronti della Grecia nel 1969, a espellerla perché era una dittatura fascista. Ma oggi noi ci troviamo in una situazione diversa, con un Paese che ha scelto di non partecipare ai nostri lavori. Dobbiamo quindi riprendere l'appello al dialogo, alla pace, alla riconciliazione. Mi ha fatto molto piacere che la nostra collega Nadia Savchenko abbia inaugurato questa sessione con queste parole di pace e riconciliazione che non cancellano la sofferenza e l'ingiustizia ma disegnano un nuovo cammino davanti a noi".

Si è tenuto lunedì 20 giugno un **dibattito libero**. *I parlamentari italiani non sono intervenuti.*

LAVORI IN COMMISSIONE

Il Bureau ha autorizzato lo svolgimento di una riunione congiunta della Commissione sociale e del Network parlamentare contro la violenza sessuale sui bambini, da tenersi a Firenze nei giorni 30 novembre – 1° dicembre 2016.

La **Commissione questioni sociali, sanità e sviluppo sostenibile** si è occupata del rapporto "Diritti umani e questioni etiche legate alla gestazione per conto di altri" (rel. Petra De Sutter, Belgio, SOC) ed ha deciso di sospendere i lavori in attesa del parere della Commissione Regolamento sulle procedure di adozione e/o respingimento dei rapporti in seno alle Commissioni. Ha inoltre deciso di non domandare il prolungamento dei termini per la discussione del rapporto fino a tutto il 2016.

RAPPORTI ASSEGNATI A PARLAMENTARI ITALIANI ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

Commissione questioni politiche e della democrazia

MICHELE NICOLETTI / *"Corruzione come sistema di governance: un ostacolo all'efficienza istituzionale ed al progresso"*.

MICHELE NICOLETTI / *"Richiesta di un Vertice del Consiglio d'Europa per difendere e promuovere la sicurezza democratica in Europa"*

ANDREA RIGONI / *"Situazione in Belarus"*.

DEBORAH BERGAMINI / *"La transizione politica in Egitto"*

Commissione questioni sociali, sanità e sviluppo sostenibile

NUNZIA CATALFO / *"La necessità di un reddito di cittadinanza"*.

Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati

ANDREA RIGONI / *"Le migrazioni: un'opportunità da sfruttare per lo sviluppo europeo"*.

MANLIO DI STEFANO / *"Colmare il gap nella protezione dei minori non accompagnati in Europa"*.

Commissione cultura, scienze educazione e media

ADELE GAMBARO / *"La libertà di parola in Internet. Promuovere un atteggiamento uniforme"*.

ELEONORA CIMBRO / *"I giovani contro la corruzione"*.

PAOLO CORSINI / *"La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e immateriale dell'Europa"*.

Commissione uguaglianza e non discriminazione

ELENA CENTEMERO / *"Rafforzare i diritti delle donne nell'economia"*

Commissione monitoraggio

GIUSEPPE GALATI / *"Armenia"*